

PROTOCOLLO D' INTESA

tra

CPIA (Centro Provinciale Istruzione Adulti), con sede a Prato, in Via S. Silvestro n.11, rappresentato dalla Dirigente Scolastica Prof.ssa Giuseppina Cappellini,

e

AUSER TERRITORIALE PRATO", con sede a Prato, in Via Tintori n. 35, rappresentata dal presidente Carlo Andrea Cambi,

e

Istituto Comprensivo "G. B. Mazzoni", con sede a Prato, in Via S. Silvestro n.11, rappresentato dalla Dirigente Scolastica Prof.ssa Giuseppina Cappellini

PREMESSO CHE

- il diritto all'apprendimento in ogni fase della vita è riconosciuto come diritto della persona;
- per apprendimento permanente si intende qualsiasi attività intrapresa dalle persone in modo formale e informale al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale;
- il riconoscimento del diritto implica in concreto la sua esigibilità e quindi la necessità di prefigurare percorsi integrati di "presa in carico" delle persone in percorsi di cultura, aggiornamento e apprendimento;
- nel nostro paese, in sintonia con le decisioni e gli orientamenti dell'Unione Europea, la L. 92/2012 ha istituito un sistema nazionale di apprendimento permanente, nazionale e territoriale, che prevede l'integrazione di percorsi formali, non formali e informali ed il riconoscimento delle competenze comunque acquisite.

CONSIDERATO CHE

- la Conferenza Unificata del 10 Luglio 2014 ha approvato l'Accordo relativo alle "Linee strategiche d'intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali", che prevede l'impegno delle istituzioni a tutti i livelli per la costruzione di percorsi di offerta culturale e formativa, coordinata e integrata;
- l'accordo indica, tra le priorità strategiche, l'ampliamento della platea dei soggetti da coinvolgere, con particolare riferimento ai target maggiormente deboli o svantaggiati;

- le competenze chiave, di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 Dicembre 2006, così come tradotte in Italia nel decreto del MIUR 139/97 relativo all'obbligo di istruzione, sono indicate tra gli obiettivi principali;
- i CPIA sono riconosciuti quali soggetti di riferimento pubblico per la costituzione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente;
- le Organizzazioni no-profit che perseguono scopi educativi e formativi sono riconosciute tra i soggetti delle reti territoriali, in quanto "l'offerta non formale contribuisce, spesso in collaborazione con quella formale, a rimotivare all'apprendimento fasce di cittadini economicamente e culturalmente deboli e offre occasioni di apprendimento valorizzanti anche ai fini dell'acquisizione delle competenze chiave, nonché delle competenze identificabili nei Repertori regionali, correlati al Repertorio nazionale.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- negli ultimi anni il contesto della Provincia di Prato è stato interessato da profondi cambiamenti demografici, economici, sociali e culturali che hanno modificato le basi sulle quali si è strutturato nel tempo il successo del modello di sviluppo locale e il processo di diffusione del benessere sociale. Si tratta di una realtà che ha visto aumentare progressivamente la sua popolazione in virtù di un flusso migratorio molto importante che ha accentuato la connotazione multietnica a cui hanno contribuito, in primo luogo, i cittadini cinesi.
- Gli stranieri residenti in Provincia di Prato ammontano a 40.051 (15,8% della popolazione residente, di cui il 44,5% cinesi). Dal punto di vista del livello di scolarizzazione, la popolazione è ben al di sotto delle medie nazionali e regionali; si evidenzia, infatti, un ridotto tasso di diplomati (il 51,3% contro il 57,6% del dato nazionale e il 58,3% regionale) e di laureati (il 18,9% contro il 23,2% del dato nazionale e il 24% regionale).¹
- Nella Provincia di Prato, occorre considerare inoltre, che ogni 100 studenti nati dal 1992 al 1995, il 16,2% hanno abbandonato gli studi senza aver conseguito il diploma e senza essere in possesso di qualifiche professionali di cui il 49% studenti stranieri.²
- La Toscana è una delle regioni italiane con il più alto indice di vecchiaia: ogni 100 residenti sotto i 15 anni si contano infatti ben 195,4 ultrasessantacinquenni (a livello nazionale l'indice è pari a 161,4). Nella Provincia di Prato l'indice di vecchiaia è pari a 153,7.³

¹ Dati ricavati dallo studio "Dispersione scolastica. Offerta formativa e organico dell'autonomia" elaborato per la Rete R.I.S.PO dei Dirigenti Scolastici della Provincia di Prato (20/04/2016).

² Dati ricavati da I quaderni dell'Osservatorio Scolastico. La scuola pratese: rapporto 2016. Provincia di Prato

³ Dati ricavati da I quaderni dell'Osservatorio Scolastico. La scuola pratese: rapporto 2016. Provincia di Prato

CONCORDANO

- di collaborare per coinvolgere in percorsi di crescita educativa e culturale una fascia più ampia di cittadini, soprattutto adulti, anziani, giovani NEET e studenti e studentesse in particolari situazioni di disagio, stranieri e con bisogni educativi speciali;
- di sperimentare a tal fine iniziative socio-culturali e percorsi integrati di apprendimento formale-non formale, contribuendo ad innovare e ampliare l'offerta educativa e formativa locale;
- di sostenere, condividendone le finalità e mettendo a disposizione risorse umane e strumenti nella fase progettuale ed operativa, i progetti a cui le scuole partecipano quali FSE, FESR, del MIUR e progetti del PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2015-2018);
- di avviare una collaborazione o un partenariato nella candidatura dei progetti del Programma Operativo Nazionale (PON) del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, intitolato "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento", finanziato dai Fondi Strutturali Europei e che contiene le priorità strategiche del settore istruzione e ha una durata settennale, dal 2014 al 2020;
- assumono il progetto "SOCIAL-MENTE (in allegato), percorsi integrati per la socializzazione attraverso l'apprendimento degli anziani. L'importanza di apprendere per non restare indietro", come percorso di riferimento per tale sperimentazione, da adattare alle esigenze locali e da condividere operativamente nell'attuazione delle fasi operative.

In particolare convengono di realizzare interventi sulla base delle seguenti macro-aree d'intervento:

- A. INCONTRI INFORMATIVI-FORMATIVI finalizzati allo sviluppo di conoscenze in ambito della prevenzione ed orientamento verso stili di vita corretti
- B. PROGRAMMAZIONE DI UN PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA INTEGRATA, FORMALE-NON FORMALE (es. corsi d'informatica, laboratori per lo sviluppo di competenze tecnico-operative, corsi yoga della risata ...)
- C. PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE e di ALTERNANZA SCUOLA/VOLONTARIATO nell'ambito dell'alternanza SCUOLA-LAVORO previsti dai programmi scolastici.
- D. RICONOSCIMENTO CREDITI FORMATIVI delle conoscenze e competenze acquisite nelle attività di volontariato.

Le parti decidono altresì di costituire un gruppo di lavoro congiunto per la direzione e il coordinamento delle attività e delle risorse.

Per quanto riguarda le risorse umane e strumentali, AUSER territoriale si avvale in particolare di competenze specifiche del circolo culturale Auser "ANNA FONDI". Saranno, pertanto, designate a far parte del gruppo di lavoro congiunto, professionalità coerenti con i singoli progetti.

Per quanto concerne le risorse finanziarie le parti valuteranno a seconda delle azioni/attività realizzate da Auser, di prevedere forme di "rimborso spese", come da norme vigenti sul volontariato.

Il presente accordo ha durata di un anno e si rinnova tacitamente salvo disdetta esplicita di una delle parti.

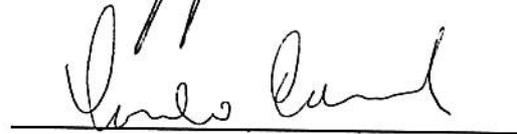
Letto, approvato e sottoscritto

Prato, li 30-5-2017

Per il CPIA 1 Prato



Per l'Associazione Auser Territoriale Prato



Per l'Istituto Comprensivo G. B. Mazzoni Prato

